



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Spad. in cbb. cost., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno X, n. 41

venerdì 12 dicembre 2008

L'ITALIA MARTORIATA DAL MALTEMPO GARGANO: 'E' EVIDENTE: SENZA PREVENZIONE IDROGEOLOGICA SIAMO UN PAESE COSTANTEMENTE A RISCHIO.'

“Quanto si sta drammaticamente registrando in queste ore in Italia, ad iniziare dalla Capitale, è l'ennesima conferma di quanto stiamo denunciando da anni: la sicurezza idrogeologica, già precaria in un Paese morfologicamente fragile come l'Italia, è oggi resa tragica dalle conseguenze del progressivo abbandono del territorio e di un'urbanizzazione spesso incontrollata, cui non è corrisposto l'adeguamento della rete di scolo delle acque; il tutto è accentuato dai cambiamenti climatici con caratteristiche piovose nuove per il nostro Paese”: a parlare così è Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni; prosegue: “Sono ormai alcuni anni che, in assenza di gravi eventi alluvionali, non sono stanziate in Legge

Finanziaria risorse significative per la difesa del suolo. E' dal 1998 che segnaliamo, inascoltati, la necessità di un piano straordinario di manutenzione della rete idraulica del Paese; allora venne indicata la necessità di un investimento pari a 1500 milioni di euro. Oggi, a fronte della crescente urbanizzazione la situazione è ancora più grave: se il ritmo di cementificazione del territorio rimanesse inalterato, abbiamo calcolato che, nell'arco di tempo 1990-2016, si sarà persa una Superficie Agricola Utilizzata (quindi idraulicamente gestita) pari al 17,5% del territorio nazionale, vale a dire un'area superiore a quella delle regioni Sicilia e Sardegna. Ormai non è più sufficiente l'adeguamento dell'attuale rete idraulica; è necessario avviare urgentemente il Piano Nazionale degli Invasi, come da tempo chiediamo. Si tratta di piccoli e medi bacini che, posti lungo i principali corsi d'acqua e a monte degli agglomerati urbani, abbinino la funzione di trattenere le acque in eccesso a quella di riserva per i momenti di necessità, con evidenti ricadute anche di carattere ambientale. Un primo piano, redatto dai Consorzi di

bonifica, indica esigenze per oltre un miliardo di euro. E' necessario avviare un processo virtuoso, che ponga la prevenzione al centro dell'azione di tutela del territorio; non è più possibile spendere più per riparare i danni che per prevenirli. Anche perché – conclude Gargano - le vite umane non hanno prezzo.”

Emilia-Romagna PIENA SOTTO CONTROLLO

Il Consorzio di bonifica Bentivoglio-Enza (con sede a Gualtieri, in provincia di Reggio Emilia) ha tenuto, sotto costante controllo, la piena del torrente Enza, violenta come "non si vedeva da molti anni". I tecnici dell'Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po), presenti sul posto, hanno assicurato che le casse di espansione, presenti a Sorvolo, sono aperte per accogliere e quindi attutire il flusso di acqua, previsto nella bassa reggiana. La piovosità record del mese scorso, sommata allo scioglimento repentino della coltre nevosa nella scorsa settimana ed alla pioggia continua hanno saturato il terreno, che ha potuto

trattenere, solo in misura minore, l'acqua caduta negli ultimi giorni, riversandosi direttamente nel torrente Enza. L'ente consortile Bentivoglio Enza ha attivato tutte le procedure per sversare, deviare e mettere in sicurezza il territorio tramite le manovre su canali, botti ed altri manufatti idraulici.

Toscana
STRAORDINARIA
PIENA DEL
SERCHIO

Si è ristabilizzata la situazione del reticolo idraulico della Lucchesia e della Piana di Lucca. L'esistente situazione di emergenza, causata dalle forti piogge su un territorio già imbibito, era stata aggravata dall'importante piena del fiume Serchio: un fenomeno del quale ha risentito l'intera rete idrica minore, che in tale fiume sfocia. Ancora una volta, in pochi giorni, il sistema idraulico del **Consorzio di bonifica Auser-Bientina** (con sede a Santa Margherita Capannori, in provincia di Lucca) è stato messo a dura prova. Davanti a tale contingenza, il coordinamento tra gli enti è stata condizione indispensabile per affrontare l'emergenza. In particolare, i tecnici e gli operai del Consorzio sono intervenuti sul Rio Carraia, sul Fossa Nuova, sul Canale Rogio, sul Rio Tazzera, sul Canale Navareccia e sul Rio Casale; sono stati costantemente tenuti sotto controllo anche i corsi d'acqua dell'Oltreserchio e della Valfreddana.

Emilia-Romagna
TERRITORIO
SALVAGUARDATO
DAL MALTEMPO

Anche il **Consorzio di bonifica Bacini Tidone Trebbia** (con sede a Piacenza) ha contribuito a mantenere sotto controllo la situazione verificatasi nei giorni scorsi e caratterizzata da forti precipitazioni, che, sciogliendo la neve già caduta, hanno determinato piene di torrenti e canali. Il torrente Tidone ha beneficiato dell'effetto di laminazione della Diga del Molato, che ha contribuito a trattenere significativi volumi d'acqua; è anche entrato in funzione l'impianto idrovoro Armalunga, poiché si è verificata una piena del torrente Nure. Un'importante azione di presidio del territorio è stata svolta da altre opere idrauliche ed in particolare dai canali Diversivi di Ovest e di Est (in comune di Piacenza) e dal canale Acque Alte (nel comune di Sarmato), che hanno convogliato le abbondanti acque meteoriche provenienti da monte e le hanno indirizzate rispettivamente negli alvei dei fiumi Trebbia, Nure e Po preservando, in tal modo, i centri abitati dagli allagamenti.

Veneto
SERVE UNA
POLITICA
TERRITORIALE
CONDIVISA FRA
REGIONI
CONTERMINI

“Scriviamo un patto fra Veneto e Friuli Venezia

Giulia, che comprenda regole comuni sul rischio idraulico; individuiamo congiuntamente le opere da realizzare e ricerchiamo i finanziamenti, richiedendo l'inserimento anche delle opere di salvaguardia idrogeologica tra quelle ricomprese nella legge-obiettivo”: è quanto affermato dall'Assessore alle Infrastrutture della Regione Veneto, Renato Chisso, intervenuto al convegno “Interregionalità e difesa idraulica”, organizzato, tra gli altri, dai **Consorzi di bonifica Cellina-Meduna**, con sede a Pordenone e **Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento**, con sede a Portogruaro, nel veneziano, dove si è tenuto anche il simposio. Se il primo ente consortile ha sottolineato la necessità di ottimizzare l'uso delle scarse risorse disponibili, il secondo ha evidenziato la fragilità di un territorio, le cui caratteristiche morfologiche non sono tenute in considerazione neppure dai criteri costruttivi. Le emergenze idrogeologiche delle scorse settimane hanno riproposto, con preoccupante attualità, la necessità di una politica unitaria per la tutela del territorio, affievolitasi negli anni ed oggi pregiudicata dal confine amministrativo, che suddivide il bacino, nonché dall'incertezza operativa, che limita le competenti Autorità: sia il corso del fiume Livenza che quello del fiume Lemene attraversano, infatti, entrambe le regioni; la salvaguardia dalle piene - è stato evidenziato - non può prescindere dalla costruzione di bacini di invaso a monte dei centri



abitati. Unanime, da parte delle Autorità locali, è stata la richiesta di superare la "logica dei campanili" in un territorio, che non deve essere più considerato un'area marginale, bensì un'importante cerniera del Nordest a cavallo tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Ai lavori è intervenuto anche Markus Maurmair, Assessore alla Pianificazione Territoriale della Provincia di Pordenone.

Lombardia **OLTRE L'EXPO'**

"Non solo agricoltura ma anche produzione di energia, turismo ed usi civili: il futuro dell'utilizzo del bene acqua, in Lombardia, è ormai legato a vari settori e a differenti funzioni. Le ottimismole previsioni sulla stabilizzazione del clima, a breve e medio periodo, indicate dagli esperti, offrono un panorama positivo, che permette di pensare al futuro in termini di sviluppo": così l'**Unione Regionale Bonifiche Lombardia** (U.R.B.I.M.) ha concluso, a Pavia, i lavori del Convegno "Cambiamenti climatici – Acqua – Siccità: quali proposte per quale futuro". "Certamente – hanno infatti detto gli esperti – non scompariranno simultaneamente i fenomeni di forti siccità e di grandi piogge ma, in termini generali, è possibile ritenere che le condizioni climatiche si riporteranno su livelli e valori simili a quelli degli

anni '60". In apertura dei lavori è stato presentato il volume "Le acque lombarde e le opere dell'uomo", realizzato da U.R.B.I.M. e che raccoglie le immagini di 12 tra i maggiori fotografi italiani, suddivise in 5 tematiche individuate in relazione alle principali caratteristiche ed agli usi pre-valenti dell'acqua. Completano il volume, due relazioni tecniche, che fanno il punto sulla situazione della risorsa e il documento "Patto per l'acqua", realizzato dalla Regione Lombardia.

Emilia-Romagna **LA STORIA DEL** **TERRITORIO IN UNA** **MOSTRA**

"In assoluto è stata la prima occasione di fotografare genti intente, con i mezzi limitati dei primi del secolo scorso, nelle grandiose opere di bonifica. Foto che dimostrano quanto è grande l'ingegnosità dell'uomo nello scongiurare l'allagamento del territorio, garantendo lo scolo delle acque": sono queste le parole di presentazione dell'eccezionale documento iconografico "Le Bonifiche del '900 nell'Oltrepo in Destra"; si tratta della mostra promossa, fra gli altri, dal **Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po** (con sede a Mantova) ed allestita, fino al 18 gennaio 2009, nel'ex Convento degli Agostiniani a Luzzara. L'esposizione, curata da Franco Canova e Cesare Bulgarelli, è composta da

180 pannelli che presentano vecchie foto di canali del Luzzarese e del Reggionale, allagamenti passati alla storia, movimenti di terra con gli scariolanti, palificazioni, arginature, opere idrauliche. Dal punto di vista tecnico, nei 52.930 ettari del comprensorio consortile tra le province di Mantova e Reggio Emilia, sicurezza idraulica e gestione irrigua delle risorse idriche (nel 2008 sono stati distribuiti 42 milioni di metri cubi d'acqua) sono garantiti, utilizzando le più moderne tecnologie accanto a concezioni idrauliche (a volte anche macchinari come splendide idrovore in ghisa) che, in alcuni casi, sono le medesime di 80 anni fa a testimonianza di un'esperienza, quella dei Consorzi di bonifica sono rimasti l'unico presidio territoriale permanente.

GARGANO E **MARTUCELLI A** **FOGGIA**

Il Presidente, Massimo Gargano e il Direttore Generale **A.N.B.I.**, Anna Maria Martuccelli, intervengono nella mattinata di *venerdì 19 dicembre 2008* al convegno "Ottanta anni di Bonifica fra trasformazione del territorio e bisogni sociali" in programma nella sede della Provincia di Foggia; il simposio concluderà le celebrazioni per gli 8 decenni di vita del locale **Consorzio per la bonifica della Capitanata**.